

**ARBITRI E DONNE.** Un'interprete inchioda il club

# Il Torino è nudo e non arrossisce

Interrogatori decisivi ieri a Torino sullo scandalo «arbitri e interpreti». La testimonianza di una donna inchioderebbe il Torino: le prestazioni offerte dalle «dame» messe a disposizione nel '91 dal club granata sarebbero state «piccanti».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MICHELE RUGGIERO**

TORINO Signorine arbitri champagne e qualcosa di più. La Procura di Torino che indaga sulle storie piccanti dell'avventura granata in Coppa Uefa (91-92), non avrebbe più alcun dubbio: le interpreti ingaggiate per alleviare la solitudine notturna delle partite casalinghe contro Aek Real Madrid e Ajax non si sarebbero limitate alla loro specifica funzione professionale. Anche se, in un episodio, uno degli arbitri o dei guardalinee avrebbe messo alla porta una delle accompagnatrici. Ad ammetterlo sarebbe stata una delle tre testimoni ascoltate ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Alessandro Prunas Tola titolare del fascicolo d'indagine sui fondi neri del Torino.

La signorina Monica M. di Milano dopo alcuni vuoti di memoria, avrebbe ricostruito il mosaico degli incontri e delle relazioni instaurate con il Torino all'epoca gestito dal parlamentare plurinquisito Gian Mauro Borsano e dal direttore generale Luciano Moggi attuale diresse della Roma. La versione di Monica M. avrebbe inoltre riportato al centro dell'inchiesta Adriana Riva, titolare di una società di pubbliche relazioni, la prima ad essere ascoltata nelle settimane scorse nell'ambito dell'inchiesta. La Riva sarebbe un personaggio di primo piano, anche se attorno al suo nome si è innescato un piccolo giallo. Secondo voci raccolte nell'ambiente fiorentino la donna sarebbe indagata per favoreggiamento personale, una circostanza che è stata decisamente smentita dalla Procura. Ciò

che però appare difficile smentire è il ruolo di «trait d'union» che la Riva avrebbe svolto tra le interpreti e la società granata. A inchiodarla sarebbero le testimonianze delle due sue «collaboratrici» (l'altra si chiama Antonia V., ma starebbe per spuntare anche una quarta protagonista della vicenda sportiva a luci rosse) sentite dai magistrati: tra l'altro si è appreso che anche Antonia V. avrebbe rischiato nell'ultimo interrogatorio di alcuni giorni l'arresto per favoreggiamento se non fossero intervenuti con mano ferma i suoi legali.

Com'è noto le serate galanti erano offerte dal Torino che avrebbe pagato, secondo gli appunti del pignolo ragioniere Giovanni Matta (allora direttore amministrativo del Torino) parcella per oltre sei milioni di lire. Denaro in parte attinto dai conti in nero depositati in una filiale torinese della Banca Brignone utilizzata tra l'86 ed il '91 per numerose operazioni extracontabili. Chi ha dato l'ordine di pagamento? Dai verbali d'interrogatorio di Matta ricorre costantemente il nome di Pavarese, uno dei collaboratori dello staff di Luciano Moggi. Ed è proprio quest'ultimo elemento che potrebbe indurre gli inquirenti a nascoltare il «re del mercato» per fare luce su una vicenda che rischia di gettare pesanti rovesci sul piano dell'immagine per il calcio italiano e sulla quale l'Uefa potrebbe aprire anche un'inchiesta.

Le reazioni degli arbitri Guy Goethals, principe dei fischietti belgi e direttore di gara di Torino-Aek ha sempre respinto le insinuazioni che ora si allargherebbero a ventaglio su altri due arbitri lo svizzero Galler

## Tutte le tappe dello scandalo. La storia iniziò 2 mesi fa

Lo scandalo «arbitri e notti d'amore» legato ad alcune partite europee del Torino esplose il 6 dicembre scorso. Il «fattaccio» si riferiva alle gare di Coppa Uefa della stagione 1991-92, all'epoca della presidenza Borsano, con Luciano Moggi direttore generale. Il primo nome tirato in ballo fu quello dell'arbitro belga Guy Goethals. Il 21 gennaio scorso emersero altri particolari. Adriana Riva, interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Adriano Prunas Tola, rivelò che le gare in cui era stata pagata dal Torino come interprete particolare erano state tre. L'entità delle spese era stata di 6 milioni e 300 mila lire. Il 26 gennaio un altro interrogatorio: oltre a Adriana Riva fu ascoltata Antonia Vescio. Dai colloqui emerse che i loro compiti erano quelli di intrattenere le «dame» arbitrali ai ristoranti, ma senza escludere «sviluppi ulteriori».

che diresse Torino-Real Madrid (2-0) e l'inglese Wormald di Torino-Ajax (2-2). Peraltro, l'eco dell'inchiesta sta mettendo un gustoso tarlo nella stampa popolare e scandalistica d'Inghilterra. Il «Sun» quotidiano di Londra con una diffusione media di quattro milioni di copie, ha capitolato ieri mattina due inviti nell'ufficio del dott. Prunas per sazzare con nuovi e stimolanti particolari la curiosità dei suoi lettori.

Sull'altro fronte quello giudiziale e finanziario si intensifica il movimento attorno alle ventilate ipotesi di cessione della società le cui azioni sotto sequestro sono affidate alla custodia del dott. Aime. Ieri il dott. Vitaliano De Gennero ha consegnato la perizia sul valore del Torino al dott. Macchia nominato dal Tribunale curatore fallimentare della Gima la società dell'on. Borsano. Il pentito però non ha voluto comunicare la cifra

pare per non favorire nessun potenziale acquirente nella transazione. E stamane tra il dott. Aime e il dott. Quaglia l'uomo di fiducia di Giribaldi (il finanziere ribattezzato il «re dei trasporti» che si dichiara disponibile a rilevare il Torino) vi dovrebbe essere un importante incontro operativo. Da Montecarlo intanto, Giribaldi avrebbe contattato Goveani per un primo abboccamento tra martedì e giovedì prossimi.



Alberto Pais

## TUTTO13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

### CAGLIARI-FOGGIA

- 1 40%
- X 35%
- 2 25%

Nella squadra sarda reduce da 4 pareggi il centrocampista riesce a «tenere» nonostante l'assenza di Bisoli. Il Foggia dopo lo 0-2 di Torino non può permettersi un altro passo falso di fila. Ma i boys di Zeman - si sa - sono imprevedibili.

### CREMONESE-ATALANTA

- 1 35%
- X 50%
- 2 15%

Pronosticare un pari è sin troppo facile. I grigiorossi perdono da 3 gare e hanno bisogno di punti per non essere riuschiati nella lotta-retrocessione. L'Atalanta con Pinato ancora al posto di Ferron in trasferta ha vinto solo al Meazza.

### INTER-LAZIO

- 1 40%
- X 35%
- 2 25%

La sfida tra nerazzurri e laziali appaia in classifica (25) è aperta a tutte le soluzioni. Ruben Sosa capocannoniere del torneo rigori esclusi contro la sua vecchia squadra. Tra i biancoazzurri mancheranno Bonomi e Gascoigne. Ritorna Boksic.

### LECCE-PIACENZA

- 1 33%
- X 35%
- 2 32%

All'andata si imposero di misura gli uomini di Cagni ma il Lecce ora è più solido. Probabile nuovo stop per De Vitis rientrato domenica dopo un mese di assenza. Marchesi deve rinunciare a Biondo (squalificato) certo l'impiego di Melchiorri.

### NAPOLI-GENOA

- 1 50%
- X 35%
- 2 15%

Padroni di casa senza Ferrara e Fonseca ospiti ancora sotto-shock per la quaterna patita domenica a Marassi. Senza il bomber principe il Napoli ha meno alternative in avanti. Scoglio con il dubbio straniero: se Detari è un lusso gioca Petrescu.

### REGGIANA-JUVENTUS

- 1 25%
- X 35%
- 2 40%

Prova del nove per il Trap solo vincendo al Mirabello la Juve dimostrerebbe di credere ancora nella lotta per il titolo. La Reggiana in casa non regala nulla: solo una sconfitta su 11 match giocati. Il 2 gennaio fu il Milan a passare (0-1).

### ROMA-MILAN

- 1 20%
- X 55%
- 2 35%

Il Milan visto mercoledì contro il Parma non è al top in più mancherà Panucci. Mazzone dovrà inventare ancora la formazione. Rientrano Haessler e Giannini ma sono squalificati. Berretta, Carboni e Piacentini. Quale sarà lo straniero in tribuna?

### SAMPDORIA-UDINESE

- 1 50%
- X 25%
- 2 25%

I friulani (7 punti nelle ultime 5 trasferte) sono avversari scomodi da incontrare ma Eriksson può disporre dell'intera rosa e deve sfruttare il fattore campo (tra le prime la Samp è l'unica a giocare in casa). Blucerchiati con i incubo-rigori.

### TORINO-PARMA

- 1 32%
- X 36%
- 2 32%

Il Parma visto mercoledì a San Siro è una squadra perfetta ma appare improbabile che possa ripetersi a quel livello. La «tripla» è d'obbligo. Tra i padroni di casa la difesa è in alto mare. Delli Carri è squalificato. Gregucci e Annoni infortunati.

### ASCOLI-F. ANDRIA

- 1 60%
- X 25%
- 2 15%

I pugliesi sono in calo. I marchigiani - al contrario - sembrano in ripresa e vincere potrebbero scavalcare gli avversari di domani. L'Ascoli non ha mai perso in casa mentre la Fidelis - penultimo attacco della «B» - non vince da un mese.

### MODENA-ANCONA

- 1 45%
- X 45%
- 2 10%

Gli emiliani penultimi non possono assolutamente perdere terreno nei confronti delle dirette contendenti. L'Ancona «formato» in trasferta non fa paura. Una sola gara vinta (ad ottobre) tre pareggiate e ben sette sconfitte lontano dalle Marche.

### TRENTO-LECCO

- 1 20%
- X 60%
- 2 20%

Il Trento (terzultimo in classifica a quota 16 nel girone A della serie C/2) ha ottenuto proprio tra le mura amiche gli unici due successi. Il Lecco quarto con 29 punti è allegro al pareggio: due soltanto fino ad ora ed entrambi in casa.

### TRAPANI-TURRIS

- 1 35%
- X 45%
- 2 20%

Big-match del girone C della serie C/2. Il Trapani secondo in classifica a quota 32 punti riceve la visita del Turris primo con sole tre lunghezze di vantaggio. Occasione per i siciliani di agganciare la vetta ma i campani sono imbattuti.

Napoli: le banche sono disposte a concedere una tregua

## Matarrese e Bassolino ultimatum a Ferlaino

Il primo passo della salvezza del Napoli chiama in causa Ferlaino: deve ripulire la società e cedere le sue azioni. Le banche orientate alla tregua. Questa la linea emersa ieri a Napoli dall'incontro Bassolino-Matarrese.

**FRANCESCA DE LUCIA**

NAPOLI Ferlaino è con le spalle al muro. Il padrone di un Napoli sul orlo del fallimento non potrà più nascondersi. Lo ha detto il presidente della Federazione Matarrese sbarcato a Napoli insieme a quello della Lega Nizzola e al segretario Zappacosta. «Vengo anch'io», gli ha chiesto telefonandogli più volte Elio Gallo, presidente del Napoli. Ma dalla massima autorità del governo del calcio è venuto il più plastico dei «no tu no». E così il vecchio Gallo è stato di fatto tagliato fuori. Il sindaco Bassolino gli ha spiegato Matarrese, voleva che quello di Palazzo San Giacomo fosse un incontro tra istituzioni. E così è stato. A Gallo certamente l'esclusione è giunta inattesa e non ha fatto piacere. Ferlaino da parte sua aveva già fatto sapere in precedenza che in Comune non si sarebbe presentato proprio per lasciare «più autonomia a Gallo». Un pasticcaccio che rischia di divenire sempre più ingarbugliato ora che anche quei protagonisti che dovevano «remare nella stessa direzione» come ama ripetere Matarrese si son messi a fare la guerra tra di loro. E c'è chi sussurra che a Gallo non andrebbe giù un Bianco presidente sia pure per un periodo

transitorio. Quella di ieri insomma è stata una riunione che ha richiamato il Napoli a molte responsabilità. Prima di tutto quelle di Ferlaino. Il succo dell'incontro è stato questo: se il padrone del Napoli vuole proprio andar via deve cedere ma per davvero le sue azioni a costo zero. Orvero deve ripulire da cima a fondo la terremotata gestione (88 miliardi di debiti) rinunciando anche a quelli che sarebbero i suoi crediti. Il rifinimento è certamente all'immobiliare Gis (azionista di maggioranza sempre Ferlaino) che oltre ad essere a sua volta società azionista del Calcio Napoli (per il 40%) è anche creditrice di 21 miliardi e della stessa società che sta realizzando il centro sportivo di Marianella. E i debiti bancari del Napoli sono prevalentemente in capo alla Gis nonché garantiti da fidejussioni personali di un gruppo di soci e da un'ipoteca sullo stesso impianto di Marianella. In rispetto al credito sportivo. Insomma come può essere plausibile che Ferlaino voglia chiudere con il Napoli senza sanare la situazione pregressa? E su questo Matarrese e Bassolino sembrano davvero d'accordo. Il primo obiettivo hanno spiegato con-

giuntamente al termine di un vertice durato un'ora e mezza e al quale hanno partecipato anche l'assessore al bilancio Barbieri e quello allo sport D'Agostino è quello di dare respiro al Napoli e consentire così che il campionato possa concludersi regolarmente.

Federazione e Comune lavoreranno congiuntamente in questo senso a cominciare dal problema banche. Già disponibile a dilazionare i tempi il Banco di Napoli (che ha fatto sapere per vie ufficiali che il pagamento della prima rata del debito prevista per marzo slitterà di almeno tre mesi) è in programma una riunione con gli altri studi bancari del pool dei creditori. «Questo è solo il primo obiettivo - ha però spiegato accuratamente Bassolino - il secondo, ma per il quale bisogna agire da subito, è il risanamento e il rilancio del Napoli possibile solo in una situazione nuova che abbia come presupposti la certezza del bilancio e la trasparenza». Sia Bassolino che Matarrese hanno ringraziato la squadra e la tifoseria napoletana per il loro atteggiamento. «Siamo qui per dare una testimonianza del nostro rispetto verso la città», ha detto Matarrese il quale ha ricordato anche come di solito i sindaci delle città con simili problemi legati alle squadre di calcio si fanno vivi solo quando la situazione è inevitabilmente compromessa. «Nessuno si deve tirare indietro - ha insistito il presidente federale - Ferlaino se vuole essere salvato deve mettersi in condizioni di ricevere questo aiuto. E noi vogliamo aiutarlo ad uscire dal Napoli come suo desiderio ma nella maniera giusta». Insomma tocca ancora a Ferlaino.

## Dopo gli spari Ritirato il passaporto a Maradona

BUENOS AIRES Il «fuciliere» Maradona è riuscito a far perdere le sue tracce. Nessuno sa dove si sia rifugiato da quando all'alba di giovedì, il giocatore argentino ha lasciato insieme ai familiari la sua villa di campagna davanti alla quale il giorno prima, sei giornalisti erano rimasti fermi per i colpi sparati con un fucile ad ana compressa dall'interno della casa. I giornali ed i mezzi radiotelevisivi indicano varie località dell'Argentina dove potrebbe trovarsi il calciatore. «Per favore non trasformiamo tutto questo in una nuova caccia all'uomo», ha chiesto durante un'intervista radiofonica il suo avvocato Hugo Wortman Jofre precisando che Maradona si è recato in una località dell'interno del paese «dove può salvaguardare la sua intimità familiare». Il legale ha inoltre assicurato che Diego si presenterà la settimana prossima davanti al giudice istruttore Francisco Lillo che ha aperto un procedimento giudiziario nei suoi confronti per «lesioni lievi, aggressione e danni». D'altra parte lo stesso avvocato e Marcos Franchi, il manager di Maradona, pur non giustificando gli spari e l'atteggiamento di Maradona sia stato provocato dalle «molestie» dei giornalisti che non sono cessate nemmeno quando il calciatore aveva chiesto loro di lasciarlo in pace. Intanto il giudice Lillo ha annunciato che a Maradona è stato ritirato temporaneamente il passaporto precisando che l'ex-giocatore del Napoli potrà muoversi liberamente nel territorio argentino. Il primo accertamento sarà quello di stabilire chi si trovava nella villa al momento dell'episodio. Maradona ha dichiarato di non aver neppure udito gli spari.

## Ciclismo Ecco Bugno «Ricomincio da zero»

MILANO È stato presentato ieri il «Team Poli» la squadra di Gianni Bugno. Al fianco dei due volte campione del mondo ci sarà l'uzbeko Abdujaparov oltre ad altri dodici ciclisti (fra cui 5 stranieri). Bugno ha colto l'occasione per parlare dei suoi obiettivi per la prossima stagione: prenderà parte al Tour e al Giro d'Italia e cercherà risultati di prestigio nelle classiche in linea per le quali ha svolto allenamenti specifici. Ma tutto apparentemente con molta umiltà. «Si riparte da zero - ha dichiarato l'azzurro - perché non c'è niente su cui ricostruire. Per ora non penso al Tour che rimane la mia corsa preferita e al Giro ma vorrei vincere una corsa in linea». Poi Bugno ha speso due parole su Indurain, mattatore della scorsa stagione. «Sono contento del fatto che Miguel parteciperà al Giro - ha detto sportivamente forse mentendo - ma per me il problema non è lui innanzitutto devo battere tutti quelli che sono arrivati prima di me lo scorso anno. Poi arrivare dietro Indurain può anche andar bene. Nella scorsa stagione le cronometro non sono state l'unico problema ma spero di aver risolto tutto. Quando un atleta malgrado il duro lavoro non riesce a raggiungere gli obiettivi che si è prefisso è normale che si senta un po' depresso».